

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti
Centro Diocesano Vocazioni
"Tessitori di Fraternità"
Tessiamo il quarto filo della fraternità: L'AMICIZIA
-Adorazione Vocazionale-

C. Fratelli, rendiamo testimonianza e annunciamo quello che abbiamo veduto e udito
T. ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi
C. ciò che abbiamo contemplato, ciò che le nostre mani hanno toccato
T. è il Verbo della Vita che era presso il Padre e si è reso visibile a noi.
C. La nostra comunione è col Padre † e col Figlio suo Gesù Cristo.
T. Dio Santo, Dio Santo e forte, Dio Santo e immortale abbi pietà di noi.

C. Preghiamo. Signore Gesù, Tu conosci i nostri cuori, insegnaci a stare davanti a Te con cuore umile e sincero, con fiducia e gratitudine; noi abbiamo fame e sete di Te, il nostro cuore è arido se non è riempito del tuo amore, la nostra vita è senza senso se Tu non guidi i nostri passi, le nostre giornate sono grigie se Tu non vieni ad abitare in mezzo a noi. Signore, perdona la nostra tiepidezza, il nostro poco amore, la nostra ipocrisia, il nostro egoismo; aumenta in noi il desiderio di Te, attiraci con la forza irresistibile del tuo amore, Tu che sei la Via, la Verità e la Vita di noi tutti.

T. Amen.

CANTO DI ESPOSIZIONE: *Verbum panis* (o un altro canto)

-Silenzio-

Il silenzio è il luogo dell'azione misteriosa dello Spirito nei cuori: al nostro annuncio "esteriore" corrisponde l'azione intima dello Spirito. Lui è la vera guida a cui deve tendere l'ascolto di chi sta pregando: «La parola è la voce del mondo presente. Il silenzio è il linguaggio del mondo futuro» (Isacco il Siro).

C. Come tessitori di fraternità, questa sera chiediamo la grazia di contemplare più in profondità il dono dell'AMICIZIA, quale strada per camminare all'incontro con Dio, «amico degli uomini». La nostra vita di figli è un cammino, è la strada su cui si cammina insieme, nella semplicità di essere quello che si è, nella serenità dei propri limiti e peccati, nella gioia di aver ricevuto tutto dall'unico Padre. Signore, insegnaci, questa sera, che il nostro essere Chiesa è un cammino con te, per imparare, come te, a donarci per amore e con amore a quanti ci poni lungo il cammino della vita.

C. Preghiamo a cori alterni il *Salmo 54*, un canto di supplica che rende i nostri cuori docili a riconoscere gli amici nel Signore:

*Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non nasconderti di fronte alla mia supplica.
Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso e sono sconvolto*

dalle grida del nemico, dall'oppressione del malvagio.

*Dico: «Chi mi darà ali come di colomba
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.
In fretta raggiungerei un riparo
dalla furia del vento, dalla bufera».*

*Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.*

*Ma tu, mio compagno,
mio intimo amico,
legato a me da dolce confidenza!
Camminavamo concordi verso la casa di Dio.*

*Io invoco Dio
e il Signore mi salva.
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce
in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.*

*Affida al Signore il tuo peso
ed egli ti sosterrà,
mai permetterà che il giusto vacilli.*

T. Gloria al Padre e al Figlio...

-Silenzio-

C. Dio nostro Padre, noi ti offriamo questo tempo della nostra vita e vogliamo ascoltare la tua Parola per crescere nell'amicizia con te e nella comunione del tuo Corpo: invia nei nostri cuori il tuo Spirito santo, affinché non resistiamo alla tua voce con un cuore chiuso e indurito, ma la accogliamo per custodirla, meditarla e metterla in pratica. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO LUCA

(10,38-42)

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore

C. Questa sera ci lasceremo guidare dalla testimonianza di un giovane amico di Cristo, il beato Carlo Acutis, un ragazzo che ha fatto dell'Eucaristia l'«autostrada per il cielo», sin dalla sua vita terrena.

L. «Non io, ma Dio! È solo lo sguardo che bisogna cambiare: non verso il basso, la terra, noi stessi, ma verso l'alto, il cielo, Dio». Carlo risveglia la ricerca di armonia nelle persone che incontra e per questo tanti ragazzi possono rispecchiarsi. La vita può essere breve ed è per tutti fragile, ma per Carlo andava vissuta nella sua pienezza senza sprecarla. Ripeteva: «Non io, ma Dio» per indicare una vita che si decentrava, usciva da sé, per incontrare il suo Altro. Insomma essere se stessi davanti al proprio creatore e Signore. «Non io, ma Dio»: questo è il motto di Carlo. È a Dio che continua a rivolgersi, è a lui che dedica ognuna delle sue attività di adolescente. «Non io, ma Dio» a scuola, al computer, nei giochi con gli amici. Ha compreso che «la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio»; e, per raggiungere quella felicità che viene da Dio, si è anche inventato un kit per diventare santi. È facile, spiegava ai suoi amici: basta andare a messa, dire il rosario, fermarsi in adorazione di Gesù Eucaristia e portare Dio al prossimo. Gli piaceva aiutare i senzatetto: metteva bevande e gli avanzi della sua cena in alcuni recipienti, per portarli a chi non ha da mangiare. Per chi dorme in strada, acquistava coperte e sacchi a pelo con i propri risparmi. Si rendeva disponibile per dare ripetizioni ai ragazzi meno abbienti o con difficoltà, stava vicino a chi, a scuola, aveva problemi a inserirsi. Questo significa diminuire il proprio "io" per lasciare crescere Dio nella propria vita.

C. Guidati e illuminati dalla testimonianza di Carlo Acutis, giovane che ha fatto della sua vita un dono al Padre nei fratelli e negli amici che incrociavano la sua strada, offriamo la nostra preghiera e quella della Chiesa.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, amico degli uomini, ascolta!*

1. Ti preghiamo, Signore, per la Chiesa, fa che possa sempre essere un faro per tutti i giovani del mondo, testimoniando la fede in Te che sei via, verità e vita. *Preghiamo.*

2. Ti preghiamo, Signore, per i giovani che non si lasciano condizionare da stili di vita egoisti, ma aprano il loro cuore all'impegno generoso per rendere migliore la nostra convivenza su questa terra. *Preghiamo.*

3. Ti preghiamo, Signore, per le nostre famiglie, perché restino salde nell'amore e siano per i figli il primo luogo di responsabilità e di educazione. *Preghiamo.*

4. Per i ragazzi e i giovani dei gruppi vocazionali del nostro Seminario Diocesano, fa, o Signore, che possano vivere la vita non di effimero, ma di amicizia sincera, onestà e rispetto dell'altro. *Preghiamo.*

4. Per tutti i seminaristi del Seminario Maggiore di Molfetta: Walter e Marino; per i ragazzi della Comunità vocazionale: Giuseppe, Eustacchio, Tommaso, Peppe, Luca; e per i ragazzi del gruppo Samuel: Cosimo, Salvatore, Onofrio, Vincenzo, Antonio, Giuseppe, Nicola, fa che, per l'intercessione di Carlo Acutis, possano prendere sempre il meglio che la società offre e guardare a Te che sei l'Amico che non tradisce mai. *Preghiamo.*

C. Padre Santo, custodisci nel tuo Nome coloro che hai affidato al tuo Cristo,

T. perché impariamo a pregarti con un cuor solo e un'anima sola.

Padre nostro...

C. Prima di concludere questo tempo di adorazione e di preghiera con la benedizione eucaristica, rivolgamoci al Signore con la preghiera delle vocazioni:

*Gesù, sacerdote, re e profeta,
come un giorno passasti sulle rive del mar di Galilea,
per chiamare i primi evangelizzatori del Regno,
così passa oggi
nei giardini e nei deserti delle nuove generazioni.
Risveglia nei giovani la consapevolezza
di dover preparare la nuova primavera della Chiesa.
Il soffio vivificante del Tuo Spirito ravvivi in loro
e porti a compimento aspirazioni e speranze,
susciti vocazioni, metta in luce carismi,
dia la forza di fare scelte coraggiose e definitive.
Maria, madre del Sommo Sacerdote,
Tabernacolo e sposa dello Spirito Santo,
trascina col tuo esempio
i giovani e le ragazze
che il Padre chiama a dire
con gioia e generosità
il loro "Eccomi" al Signore. Amen.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

